

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-2157 del 29/04/2022
Oggetto	Procedimento FEPPA0918. Archiviazione del procedimento di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irrorazione assimilato ad uso irriguo agricolo, con passaggio ad uso domestico, nel Comune di Ferrara, Località Porotto. Richiedente: Ditta CARIANI FRANCO - GIANNI e MESTIERI MARIA TERESA
Proposta	n. PDET-AMB-2022-2304 del 29/04/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	MARINA MENGOLI

Questo giorno ventinove APRILE 2022 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, MARINA MENGOLI, determina quanto segue.

OGGETTO: PROCEDIMENTO FEPPA0918

ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE AD USO IRRORAZIONE ASSIMILATO AD USO IRRIGUO AGRICOLO, CON PASSAGGIO AD USO DOMESTICO, NEL COMUNE DI FERRARA, LOCALITÀ POROTTO.

RICHIEDENTE: DITTA CARIANI FRANCO - GIANNI E MESTIERI MARIA TERESA

LA DIRIGENTE

VISTI

- il regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle opere idrauliche);
- il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici);
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 (Disciplina della Valutazione dell'Impatto Ambientale dei progetti);
- il regolamento regionale n. 20 novembre 2001, n. 41 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica);
- legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali);
- il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa, 21 dicembre 2005, n. 40;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 luglio 2007, n. 1191 (Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione ed il monitoraggio dei SIC, delle ZPS e delle Linee Guida per la valutazione di incidenza *ex art. 2, co. 2, l.r. 7/2004*);
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
- R.D. 14 agosto 1920, n. 1285 (Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche);

- R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici);
- la deliberazione di Giunta regionale 14 dicembre 2015, n. 2067 (Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei piani di Gestione distrettuale 2015–2012);
- deliberazione 17 dicembre 2015, n. 8 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione del Distretto idrografico padano - c.d. "*Direttiva Derivazioni*");
- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione della l. 59/1997);
- la legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli art. 152 (Canoni per le utenze di acqua pubblica); 153 (Spese di istruttoria); 154 (Depositi cauzionali);
- la legge regionale 22 dicembre 2009, n. 24, in particolare l'art. 51 (Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico);
- la legge regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l'art. 8 (Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le deliberazioni di Giunta regionale 15 aprile 2002, n. 609; 7 luglio 2003, n. 1325; 1 agosto 2005, n. 1274; 29 dicembre 2005 n. 2242 e n. 1994; 9 dicembre 2011, n. 1985; 2 febbraio 2015 n. 65 (Nuove determinazioni di canoni e di spese istruttorie per le derivazioni di acqua pubblica); 29 ottobre 2015 n. 1622 (Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell'art. 8, l.r. n. 2 del 2015);
- Piano di Gestione delle acque, DPCM 8 febbraio 2013;

- deliberazioni di Giunta regionale 5 settembre 2016, n. 1415 (Definizione dei fabbisogni irrigui per la coltura, ex d.m. 31 luglio 2015, “Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo); 31 ottobre 2016, n. 1792 (Determinazione su base volumetrica dei canoni di concessione ad uso irriguo); 21 dicembre 2016. n. 2254 (Disciplina sulle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo in recepimento del d.m. 31 luglio 2015);
- DGR 1195/2016 (Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica);
- la deliberazione di Giunta regionale 9 giugno 2014, n. 787 (Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico);
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni); così come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), che ha conferito l’esercizio delle funzioni regionali in materia di demanio idrico ad ARPAE – Agenzia regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia dell’Emilia–Romagna;
- la Deliberazione Dirigenziale n. 102/2019 del 07.10.2019 che ha conferito alla Dott.ssa Marina Mengoli l’incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara con decorrenza 14.10.19;
- la D.D.G n. 130/2021 di approvazione dell’Assetto organizzativo generale dell’Agenzia;
- la DGR n. 2291/2021 di approvazione dell’Assetto organizzativo generale dell’Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;

- la D.D.G n. 75/2021 - come da ultimo modificata con D.D.G. n. 19/2022 - di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale Organizzativo di ARPAE Emilia-Romagna;

PREMESSO che:

- con istanza acquisita agli atti con prot. PG.2021.190531 del 13/12/2021 e presentata ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/2001, la Ditta CARIANI FRANCO - GIANNI E MESTIERI MARIA TERESA, c.f. 93002000383 - P.Iva 00681690384, ha presentato rinuncia alla concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee con scadenza al 31 dicembre 2015, assentita con Determina nr. 10873 del 28/08/2012 (cod. pratica FEPPA0918);
- con istanza acquisita agli atti con prot. PG.2021.190531 del 13/12/2021 la Ditta CARIANI FRANCO - GIANNI E MESTIERI MARIA TERESA, c.f. 93002000383 - P.Iva 00681690384, ha richiesto contestualmente il cambio di destinazione d'uso del pozzo da extra-domestico a domestico, al fine di poter irrigare l'orto in loco di m² 35,00 ad utilizzo esclusivamente familiare a favore di Cariani Gianni.
- il prelievo di acqua pubblica effettuato in assenza di provvedimento autorizzativo, si configura quale utenza abusiva passibile di accertamento per violazione amministrativa, ai sensi dell'art. 17 del R.D. 11 novembre 1933, n. 1775 e ss.mm.

CONSIDERATO che:

- precedentemente alla rinuncia di utilizzo del pozzo, la destinazione d'uso della risorsa idrica, per la definizione dei canoni, è stata qualificata come uso irrorazione assimilato ad uso irriguo agricolo;
- il pozzo, ubicato in Comune di Ferrara, località Porotto, distinto catastalmente al foglio n. 149, mappale 29, della profondità dichiarata di m. 8,00 dal p.c, può essere trasformato, in domestico poiché di profondità non superiore a m. 20, ai sensi del R.R. 41/2001 art. 35, co. 3;

PRESO ATTO che per la concessione assentita con Determina 10873/2012 erano già stati acquisiti i pareri di rito;

ACCERTATO che il rinunciante risulta in regola con il pagamento dei canoni;

CONSIDERATO che il rinunciante ha ottemperato agli obblighi derivanti dalla concessione e che pertanto il deposito cauzionale, a garanzia degli obblighi derivanti dalla medesima concessione cod. FEPPA0918, costituito in data 13/07/2006, nella misura di 51,65 euro, può essere svincolato e restituito;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che risultino adempiuti gli obblighi derivanti dalla concessione e che non sussistano elementi ostativi all'archiviazione del procedimento cod. pratica FEPPA0918;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di prendere atto della rinuncia presentata dalla Ditta CARIANI FRANCO - GIANNI E MESTIERI MARIA TERESA, c.f. 93002000383 - P.Iva 00681690384, acquisita agli atti con prot. PG.2021.190531 del 13.12.2021 e conseguentemente di archiviare il procedimento cod. FEPPA0918 riferito alla derivazione da acque sotterranee così individuata:
 - n. 1 pozzo, cod. risorsa FEA3091, avente profondità di m 8,00 dal p.c;
 - ubicazione: Comune di Ferrara, località Porotto, distinto catastalmente al foglio n. 149, mappale 29, in via della Forna 18-20, su terreno di proprietà del richiedente; coordinate UTM*RER: x = 700.194 - y = 9967.324;
 - uso irrorazione assimilato ad irrigazione agricola;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 2,0 - portata media pari a l/s 2,0;
2. di accogliere la richiesta, ai sensi del R.R. 41/2001 art. 35 co. 3, di modifica della destinazione d'uso del pozzo, da extra-domestico a domestico a favore di Cariani Gianni.
3. di iscrivere nell'elenco dei pozzi domestici del Comune di Ferrara - Porotto la risorsa FEA3091;

4. di riservarsi la facoltà di eseguire in qualsiasi momento controlli in situ ai sensi della vigente normativa in materia;
5. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
6. di inviare copia semplice del presente provvedimento alla Regione Emilia Romagna, ai fini della restituzione del deposito cauzionale, risultando adempite tutte le obbligazioni derivanti dal rapporto di concessione;
7. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Marina Mengoli;
8. di dare atto che ai fini della trasparenza, il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
9. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Dirigente

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara

Dott.ssa Marina Mengoli

*DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE SECONDO LA NORMATIVA VIGENTE

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.